

SANTONINO

PLANIMETRIA DI PROGETTO - TRATTO 5
Scala 1:1000

Qui sopra la planimetria di progetto che indica il punto in cui il tracciato del Terraglio Est incrocia via Sant'Antonino passando sotto la strada con la realizzazione di un sottopasso. In basso parte dell'area verde che poi si collega ai terreni indicati dai fratelli Sartori (nelle due foto a destra) e che per anni sono stati cave di argilla del gruppo Tognana che poi sono state riempite, a loro memoria, di rifiuti.



«Terraglio Est su tonnellate di rifiuti sepolti negli anni»

La denuncia di due residenti storici della zona dove verrà realizzato il tracciato «Servono carotaggi per verificare i rischi». Anche l'Arpav aveva chiesto analisi

Una discarica "fantasma" lungo il tracciato del Terraglio Est, i residenti fanno appello alle istituzioni: «Sono necessarie ulteriori verifiche, si facciano i carotaggi». I fratelli Sartori sono nati e cresciuti tra quei campi e il via vai dei camion, carichi di rifiuti, negli anni 60, se lo ricordano bene.

LA PAURA DELLE DISCARICHE INTERMATE

«Vicino alla nostra casa» raccontano «c'erano le cave di Tognana, veniva prelevata l'argilla. Le cave furono utilizzate fino all'inizio degli anni 70, poi sono state riempite di rifiuti solidi urbani. Forse

qualche artigiano utilizzava quest'area anche per conferire inerti, materiali di scarto dell'edilizia. Non sappiamo cosa ci sia là sotto, ma ricordiamo bene che c'erano proteste per la presenza di cattivi odori, miasmi. Hanno coperto tutto. Controlli?». Il signor Giorgio, professione insegnante in pensione, e il fratello Franco, residente proprio in zona, mostrano il mappale "incriminato", n. 67 foglio 49, dalle planimetrie del comune di Treviso. Dal punto di vista formale, burocratico, ufficiale, la presenza di una discarica in quell'area sembra finita

nell'oblio; le testimonianze forse sono relegate a qualche documento d'archivio, giallo e consumato. Ma lì dove non arrivano i documenti ufficiali, a compensare le carenze e i cortocircuiti dell'amministrazione pubblica, può intervenire la memoria collettiva di una comunità.

DE-INE RICORDO

Ecce i fratelli Sartori, rispettivamente 74 e 78 anni, ieri hanno deciso di raccontare pubblicamente ciò che è impresso in maniera indelebile nei loro ricordi. «I camion passavano per via Fuin e andavano a scaricare materiali

di vario tipo», spiegano «la nostra famiglia coltivava i terreni adiacenti, erano campi in affitto dell'ospedale. I rifiuti hanno praticamente ricoperto le vecchie cave». Oggi, dove furono scaricati quintali di materiale per almeno un lustro, sta per sorgere una nuova strada, il famigerato Terraglio Est. L'opera più travagliata tra quelle previste a complemento del Passante di Mestre fin dal 2004.

LA RICHIESTA - CANTIERI-

Nella futura zona del cantiere potrebbero spuntare brutte sorprese: già una discarica abusiva di amianto era emer-

sa durante i lavori della Tangenziale Nord a Mogliano (altra opera complementare al Passante) nel 2015. L'anno scorso un'ulteriore discarica ha rallentato il cantiere della cittadella della salute di Treviso. Stavolta però i campanelli d'allarme sono già suonati, si può ancora intervenire prima che il via libera all'opera. «Oppure davvero si apriranno i cantieri senza fare alcuna ulteriore verifica?», si chiedono i fratelli Sartori.

AMBIENTALISTI E ARPAV

La stessa domanda l'aveva già posta anche l'Associazione "Salvaguardia Ambiente Treviso e Casier Otius" nelle proprie osservazioni al progetto, punto 4, presentate a fine luglio. Anche l'Arpav, nell'ambito della procedura di Valutazione di impatto ambientale, ha chiesto di andare più a fondo con i carotaggi. Il tema è stato oggetto di dibattito anche in consiglio comunale. Ora la palla passa alle istituzioni, sperando che rispondano: di materiale sotto terra, forse, nella Marca ce n'è già parecchio. —

MATTEDARDON

IL PROGETTO

Tagli alle finanze e alle mitigazioni della superstrada

Un'opera travagliata e tutta fatta al risparmio: negli oltre dieci anni di storia recente del Terraglio Est il dato che emerge con più forza è la cura dimagrante imposta al progetto originale, inserito tra le opere complementari al Passante di Mestre fin dal 2004. I suoi 6,4 km di lunghezza, tra il casello di Preganziol e la Tangenziale di Treviso dovevano costare 51 milioni di euro: la conta finale potrebbe non superare i 30 milioni. Con il placet delle amministrazioni locali gran parte degli interventi di mitigazione sono rimasti nel cassetto: sono stati stralciati in particolare il sottopasso di via Schiavonia e la lunga trincea su Sant'Antonino. Il primo tratto (2,5 km, costato 9 milioni) è stato inaugurato il 19 ottobre 2017. Oggi i progetti elaborati di Veneto Strade sono in commissione. Via. —

R.R.

PROVINCIA DI TREVISO
Uffici, Polesine e Stazione Appaltante
Prot. n. 40929

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
«Vicino alla nostra casa» raccontano «c'erano le cave di Tognana, veniva prelevata l'argilla. Le cave furono utilizzate fino all'inizio degli anni 70, poi sono state riempite di rifiuti solidi urbani. Forse qualche artigiano utilizzava quest'area anche per conferire inerti, materiali di scarto dell'edilizia. Non sappiamo cosa ci sia là sotto, ma ricordiamo bene che c'erano proteste per la presenza di cattivi odori, miasmi. Hanno coperto tutto. Controlli?». Il signor Giorgio, professione insegnante in pensione, e il fratello Franco, residente proprio in zona, mostrano il mappale "incriminato", n. 67 foglio 49, dalle planimetrie del comune di Treviso. Dal punto di vista formale, burocratico, ufficiale, la presenza di una discarica in quell'area sembra finita nell'oblio; le testimonianze forse sono relegate a qualche documento d'archivio, giallo e consumato. Ma lì dove non arrivano i documenti ufficiali, a compensare le carenze e i cortocircuiti dell'amministrazione pubblica, può intervenire la memoria collettiva di una comunità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
avv. Carlo Rapicavoli

PER LA PUBBLICITÀ SU
la tribuna
A. Manzoni & C.
Treviso - Corso del Popolo, 42 - Tel. 0422/575611

VENETO STRADE S.P.A.
Via Sargano, 3
30174 MESTRE VENEZIA
Age 30/2019

Il presente bando, ai sensi dell'art. 30/2019, è stato aperto al pubblico aperto dal 30/07/2019 - Gara concernente la procedura aperta per l'affidamento della progettazione definitiva della nuova strada regionale S.R. 10 "Pianeta Orbetto" su Cenni PD e Lagorio SP, della progettazione esecutiva di strada comunale e del servizio lavori necessari CAP 081907003000002 (DS 75000M56, importo € 3.150.000,00) finanziato con contributo dell'Ente 501 finanziato con risorse comunali, con codici fiscali e previdenziali esclusi, i costi per le macchine sono pari a 0 per cento, in quanto per il servizio non è previsto costo di interferenza. Numero di offerta richiesto: 12. Applicazione PD Pro. Per Progetto infrastrutturale Terzofo S.01. Modulo, Terzofo S.01, Ente S.A. (investire, Ricerca Sviluppo Ambiente S.01) progetto; CD progetto CD progetto, con codice fiscale 042200000000000000, C.A. S.01/00000000000000000000, C.A. S.01/00000000000000000000, C.A. S.01/00000000000000000000, C.A. S.01/00000000000000000000, C.A. S.01/00000000000000000000, C.A. S.01/00000000000000000000.

Il Direttore Generale Ing. Stefano Tonello

IN VIA ALBONA Trovata morta in casa una prof di religione

Un'insegnante trevigiana Maria Grazia Marcolongo, è stata trovata priva di vita, ieri mattina, nella sua abitazione di via Albona a Treviso. La donna, insegnante di religione, aveva 72 anni ed è deceduta per cause naturali. A lanciare l'allarme una conoscente, allarmata dal fatto che la donna, che abitava in un dominio della zona di Santa Bona, non apriva la porta e non rispondeva al

telefono. Da qui l'allarme lanciato al 115. Il fatto è avvenuto poco dopo le 8 di ieri mattina. In via Albona è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco di Treviso che ha provveduto ad aprire la porta d'ingresso dell'appartamento, dopo aver innavato provato a suonare al campanello. Poi, sono stati fatti entrare i soccorritori. Ma purtroppo per l'insegnante non c'era più nulla

da fare. È stata trovata distesa sul suo letto, priva di vita. Probabilmente nel sonno la donna è stata colta da male. Al medico di Treviso Emergenza non è rimasto altro che constatare la morte dell'anziana. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia della polizia il cui intervento, in casi di apertura porta, è obbligatorio.

In ogni caso, il medico ha accertato le cause naturali del decesso e per questo motivo non è stato nemmeno necessario l'intervento degli agenti della polizia Scientifica che in caso di dubbi sulla natura della morte effettuano i rilievi di rito. —

12 AGOSTO 2020